



Consiglio Regionale della Campania

| |
|---------------------------------------|
| CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA |
| 11 SET. 2007 |
| PROT. 7109 |

Sev. Dip. Com. 2
11/09/07

Atto Consiglio Regionale

Interrogazione a risposta scritta

001/VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere

Antonio Scala - Gruppo Sinistra Democratica Per l'Unione Europea

In data 10 settembre 2007

ATTIVITA' ISPETTIVA

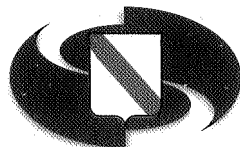
REG. GEN. N. 693/VIII LEG. 07

**ANTONIO SCALA - Al Presidente della Giunta regionale
All' Assessore all' Ambiente**

OGGETTO: Sistemazione idraulico-forestale Vallone Porto Arienzo – Positano

Premesso che:

- nel Comune di Positano, sono stati previsti e finanziati lavori di sistemazione idraulico-forestale per la mitigazione del rischio da dissesto idrogeologico della rete idrografica del Vallone Porto;
- le opere nell'area in questione, divise in due lotti, sono state ritenute dal comitato tecnico VIA della Regione Campania come facenti parte di un unico intervento;
- gli interventi menzionati nel progetto sarebbero finalizzati a consentire la mitigazione delle situazioni di pericolosità e dissesto legate ad eventi alluvionali con forte carico solido, come quelle verificatesi nel 2001;
- per limitare e mitigare gli effetti sulle zone vallive del vallone Porto derivanti da possibili colate detritico-fangose, saranno realizzate le seguenti opere:
 - la creazione, di briglie selettive di trattenuta a finestra da realizzarsi in c.a. con rivestimento in pietrame calcareo e altezza, misurata sulla gaveta, di 2.00 m. Tali briglie dovrebbero garantire la ritenuta del materiale solido trasportato dalla corrente durante gli eventi di piena maggiori, consentendo il normale trasporto solido verso la foce e, quindi, il ripascimento della spiaggetta di Arienzo;
 - la sistemazione di un sentiero sterrato con pavimentazione in pietra per facilitare l'accesso e la manutenzione delle "briglie";
 - la rimozione di porzione dei depositi detritico-alluvionali presenti sul fondo del torrente, così da diminuire il volume di materiale solido facilmente trasportabile dalla corrente;
 - l'allontanamento delle essenze arboree oramai morte e/o debolmente radicate presenti lungo il letto del torrente;
 - la sistemazione dei versanti marginali l'asse del torrente tramite:
 - a) l'allontanamento delle essenze vegetali oramai morte o debolmente radicate che possono essere causa di instabilità delle coltri oltre che essere facilmente asportate dalla corrente;



Consiglio Regionale della Campania

- b) il controllo del dilavamento superficiale, operato a mezzo riprofilatura dei versanti con l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica (principalmente palizzate), così da garantire una diminuzione del potenziale apporto solido nell'alveo;
- c) la creazione di gabbionate a contenimento delle scarpate in terra ai bordi del torrente;

Considerato che:

- tali opere devono essere effettuate nel bacino del **Vallone Porto** che rappresenta nel suo insieme un geotopo di impareggiabile valore paesaggistico e ambientale nel contesto geografico della Costiera Amalfitana, già dal **1997 iscritta dall'UNESCO nell'elenco dei beni Patrimonio Mondiale dell'Umanità**;
- tale area è inserita in un **Sito di Interesse Comunitario (SIC IT8050051)**;
- è una zona di massimo pregio naturalistico, caratterizzata da importanti emergenze faunistiche e vegetazionali (è presente nel Vallone Porto la rarissima Salamandrina dagli occhiali - Salamandra terdigitata - specie endemica italiana inserita nella lista rossa tra gli anfibi in via di estinzione oltre a specie botaniche in rarefazione e indicatrici di condizioni microclimatiche uniche e particolari del Vallone Porto);
- l'area oggetto dell'intervento ricade in Zona A e C del Parco dei Monti Lattari (e non già come erroneamente considerato in zona B e C) e nelle Norme Generali di Salvaguardia all'art 2 - comma f - si vieta la realizzazione di nuove opere per la sistemazione fluviale e la modifica del regime delle acque: *"...le opere di consolidamento e sistemazione spondale che alterino i caratteri naturalistici degli argini e dell'insieme ecosistemico, gli sbarramenti artificiali dei flussi fluviali che precludano definitivamente il naturale trasporto delle ghiaie e la risalita delle specie ittiche..."*;

Evidenziato che:

- nelle relazioni preliminari redatte per il piano di sistemazione idraulica dell'alveo del Vallone Porto si afferma che *"la formazione dei depositi detritico-alluvionali e detritico-colluviali all'interno del vallone stesso è riconducibile al materiale asportato dalle acque di ruscellamento sia dal corpo della frana di Monte Catiello, sia dai versanti delle località Conocchia e Campo dei Galli interessate da incendi boschivi negli anni passati."*
Da ciò consegue che il processo di deposizione è imputabile a processi naturali di evoluzione dei rilievi del bacino idrografico del Vallone, sia pure di carattere eccezionale. **Ma tali considerazioni**, che hanno portato all'elaborazione del progetto per gli interventi nel Vallone-Porto finalizzati a consentire la mitigazione delle situazioni di pericolosità e dissesto legate ad eventi alluvionali con forte carico solido, come quelle verificatesi nel 2001, e per limitare gli effetti sulle zone vallive del vallone Porto derivanti da possibili colate detritico-fangose, **sembrerebbero non corrispondere alla realtà**;
- a supporto di ciò c'è lo studio di valutazione degli interventi di "sistemazione idraulico forestale del Vallone Porto Arienzo", nel mese di luglio 2007 svolto da Luigi Cerri, iscritto con numero d'ordine 1244 all'Albo dei Geologi della Regione Campania, un'indagine a scala di bacino che ha previsto una revisione delle relazioni tecniche redatte a supporto dei



Consiglio Regionale della Campania

suddetti interventi, un'ispezione dei territori ricadenti nel bacino idrogeologico del Vallone Porto e di altri a esso limitrofi, e l'analisi di documentazione tecnica e cartografica.

- Dalle Conclusioni della perizia redatta dal Dr. Geologo Cerri si può evincere che:
“...La formazione dei depositi detritico alluvionali e detritico colluviali è imputabile allo sversamento dei materiali di risulta dei lavori di ampliamento della strada per Nocelle ed è sicuramente antecedente sia all'episodio franoso di Monte Catiello del gennaio 2002, sia agli incendi boschivi avvenuti nelle località Conocchia e Campo dei Galli nel 2000...”;
- è pertanto da escludere che cause naturali possano indurre ulteriori significativi apporti di materiali detritici dai versanti del bacino idrografico nell'alveo del Vallone Porto, apporti tali da determinare alterazioni ambientali confrontabili con quelle determinate dalla formazione dei depositi avvenuta precedentemente.
- Inoltre dalla Relazione sulla incidenza dei lavori di “sistemazione idraulica- forestale” del Vallone Porto sulle specie animali protette dalla Direttiva Habitat (92/43/CEE), prodotta dal Dr. Zoologo Guglielmo Maglio, si può dedurre che le opere, così come in progetto, rappresentano una chiara minaccia per le specie animali viventi nel vallone, che saranno irrimediabilmente eliminate per sempre.

Visto che :

- appare evidente come il progetto manca del tutto di un reale Studio di Impatto Ambientale, così come previsto dalla direttiva 97/11/CEE, in quanto la relazione allegata al piano dei lavori, ad un attento studio, appare una banale copia di dati non pertinenti all'area: “...Tale relazione, infatti, lungi dall'essere una seria, approfondita analisi scientifica degli habitat e delle specie minacciate in situ risulta essere soltanto una pedissequa COPIA di ben 35 pagine di un lavoro sulla macchia mediterranea effettuato da Giuseppe Carpineto, ossia uno dei Quaderni Habitat, Ministero dell'Ambiente. In tale opera sono descritte le specie animali e vegetali della Macchia mediterranea, a livello nazionale, pertanto comprendente specie che mai hanno vissuto nel Vallone Porto, ma nemmeno in Costiera Amalfitana; basta ricordare che nel “presunto” studio di impatto ambientale sono citati il muflone, la capra selvatica di montecristo, il daino, l'istrice, la lepre...”;
- I lavori scientifici effettuati dal 1993 nel Vallone dimostrano una situazione ben differente dalla copia mascherata da studio di impatto ambientale.
- Dalle Conclusioni della perizia redatta dal Dr. Zoologo Maglio si può evincere che:
“...i lavori di sistemazione Idraulico-forestale del Vallone Porto, avranno drammatiche ripercussioni non solo sui popolamenti vegetali ma anche sulle zoocenosi dell'area...mettendo a serio rischio la sopravvivenza di rare specie protette dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE...provocando:
Distruzione di flora e fauna e dei relativi habitat a causa dell'innaturale andamento dei regimi idrologici;
- o Alterazione della continuità del corso d'acqua, dovuta alle traverse ed alle opere di presa, con conseguenze sulla microfauna e sul trasporto solido;
- o Alterazione della circolazione delle falde acquifere sotterranee correlate al corso d'acqua superficiale, a causa della diminuzione di portata e della intercettazione operata, anche nel sub-alveo, dalle traverse;



Consiglio Regionale della Campania

- Riduzione della ossigenazione dell'acqua che passa nelle condotte e diminuzione della capacità di autodepurazione a causa della riduzione dell'alveo attivo;
- Peggioramento della qualità delle acque nei tratti sottesi dalle captazioni, a causa della riduzione della capacità di autodepurazione;
- Alterazione del regime naturale stagionale del corso d'acqua;
- Alterazione del paesaggio naturale;
- Impatto delle opere di costruzione (disboscamenti, scavi, materiali di risulta, cementificazioni, ecc);


Ritenuto che:

- **l'intervento nel sito in oggetto, così come progettato, comporterà di fatto una sostanziale ed irreversibile modifica dello stato dei luoghi e delle caratteristiche vegetazionali e paesaggistiche dell'area costituendo una notevole minaccia a specie iper-tutelate dalla direttiva comunitaria;**
- **alla luce delle considerazioni fatte, l'approvazione del progetto sembrerebbe illegittima e l'eventuale inizio dei lavori abusivo;**

**Interroga le SS.LL. in indirizzo
per sapere**

- se sono a conoscenza dei fatti elencati;
- se non si ritenga opportuno annullare in sede di autotutela gli atti autorizzativi del progetto;
- se sono stati effettuati tutti i controlli degli atti amministrativi per scongiurare il pericolo della paventata illegittimità degli stessi;
- quali azioni a tutela del patrimonio ambientale e paesaggistico si intendono prendere;

Il Consigliere

Antonio Scala


Si allegano :

1. copia della Relazione geologica del Dr. Luigi Cerri
2. copia della Relazione zoologica del Dr. Guglielmo Maglio
3. copia della Relazione botanica del Dr. Adriano Stinga